

LA LEGGE SULLE DAT

Previsto per stasera
l'ok di Montecitorio

FORNARIA PAGINA 9

Fine vita: oggi in Aula per l'ultima maratona

Alla Camera l'esame del ddl. Forse già stasera l'ok

Si ricomincia dall'articolo 3, dopo aver smaltito tre quarti degli emendamenti. Tempi quasi esauriti

Al voto la precisazione sulla platea dei destinatari. Il testo approvato tornerà al Senato per l'ultimo sì

Finora il provvedimento ha riscosso ampi consensi trasversali nonostante l'ostinato ostruzionismo di Idv e dei radicali, che hanno presentato moltissime proposte di modifica

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva per la proposta di legge sul fine vita. È prevista infatti la votazione finale del provvedimento nell'aula della Camera. In tre giorni di dibattito, martedì, mercoledì e giovedì della scorsa settimana l'aula di Montecitorio ha approvato l'articolo 1, che sancisce la indisponibilità della vita umana, e il 2 che regola il consenso informato, mentre ha quasi ultimato l'esame del 3 sui contenuti e limiti delle dichiarazioni anticipate di trattamento. Oggi dovrebbero essere votati tutti gli altri articoli, fino al 9, che compongono la proposta. Il dibattito dovrebbe andare infatti più spedito: anche in termini "di carta" il volume più grosso degli emendamenti riguardava il primo articolo. Mentre del secondo fascicolo che interessa tutti gli altri 8 articoli resta da esaminare meno della metà. Inoltre Idv e i radicali eletti nel Pd, che hanno praticato con numerosissime proposte di modifica e ripetuti interventi un vero proprio ostruzionismo, sono agli sgoccioli del tempo loro assegnato nell'ambito del complessivo contingentamento. Il testo approvato comunque dovrà tornare al Senato per l'ultimo ok. Il provvedimento sta raccogliendo ampi

consensi trasversali. Alcuni emendamenti che stravolgevano la proposta sono stati respinti con uno scarto di più di 380 voti, con i contrari alle modifiche che sono arrivati in qualche caso a superare perfino i 440 deputati. In conclusione dei lavori di giovedì, il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, il cui gruppo ha votato compattamente a favore della proposta insieme alla maggioranza (a eccezione di qualche pidiellino dissenziente) ha obiettato alle critiche di Pier Luigi Bersani, che molti deputati del Pd o si sono astenuti o hanno aggiunto i loro voti a chi ha concorso alla elaborazione del testo in esame.

Alla ripresa del dibattito saranno votati due importanti emendamenti dell'articolo 3 sui quali il relatore, il pidiellino Domenico Di Virgilio, e il sottosegretario Eugenia Roccella, per bocca del governo, hanno dato un parere favorevole. La prima modifica riguarda il comma cinque, dove, dopo aver precisato che alimentazione ed idratazione, che non possono formare oggetto di dichiarazioni anticipate di trattamento (dat), devono essere mantenute fino ad termine della vita, si prevede l'eccezione del caso «in cui le medesime non risultino non più efficaci nel fornire al paziente i fattori nutrizionali necessari alle funzioni fisiologiche essenziali del



corpo». Due emendamenti identici presentati dalla pidellina Carla Castellani e dagli udc Paola Binetti, Marco Calgaro e Luisa Santolini mirano a precisare che tale eccezione può valere solo per i pazienti «in fase terminale».

Un'altra proposta di modifica, sempre per l'articolo 3, introduce una specificazione tecnica riguardo alla definizione della platea che per una eccessiva genericità poteva aprire strada ad alcuni abusi. Si chiarisce infatti che la dat assume rilievo nel momento in cui il soggetto si trovi nell'«incapacità permanente di comprendere le informazioni circa il trattamento sanitario e le sue conseguenze per accertata assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale, e pertanto, non può assumere decisioni che lo riguardano».

La descrizione del collegio medico incaricato della valutazione rimane identica, mentre si precisa che la scelta della composizione spetta alla struttura o all'azienda sanitaria.

Di Virgilio ha spiegato di aver presentato questo emendamento «non per restringere la platea dei soggetti a cui si applicano le dat, ma per determinare in maniera scientifica i destinatari e a chi compete questa valutazione. Tali soggetti sono prevalentemente quelli in stato vegetativo, ma non solo essi».

Intanto, giovedì scorso, sono stati già approvati due emendamenti simili del pidellino Lucio Barani e della udc Paola Binetti, riformulati dal relatore Domenico Di Virgilio, che hanno riscritto il primo comma dell'articolo 3, stabilendo che il dichiarante, nelle dat, «esprime orientamenti e informazioni utili per il medico circa l'attivazione di trattamenti terapeutici purché in conformità a quanto prescritto dalla presente legge». Nel comma 3 poi altri 3 emendamenti simili hanno soppresso la parola «anche» che era anteposta alla esplicitazione nelle dat della rinuncia ad alcune forme particolari di trattamenti sproporzionati e sperimentali.